

KLAGENFURT 3021, UNA NUOVA FRONTIERA DELLO SPY STORY
ARTICOLO DI ROSA CAPUANO - RECENSITO, QUOTIDIANO DI CULTURA E SPETTACOLO

Valerio Morucci ha presentato con la collaborazione ed i commenti di Giampiero Mughini, il suo più recente libro edito dalla casa editrice Fahrenheit 451: Klagenfurt 3021. Titolo criptico per un'opera improntata sul genere della spy story ed ambientata nel periodo della caduta del comunismo nei paesi dell'Europa dell'est. Un'epoca, quella in cui è ambientata il romanzo, in cui lo spionaggio e tutto il misterioso quanto articolato mondo dei servizi segreti cominciano a disgregarsi. Il protagonista, per una serie di intricate circostanze, resta coinvolto in una storia fatta di suspense e tensione continua. L'autore intende trasmettere un messaggio preciso al lettore, ovvero che la vicenda narrata è una storia possibile per tutti ed in qualsiasi momento, giacché fa parte di un mondo sotterraneo, oscuro quanto determinante della vita di ciascuno. Sarà per il suo passato "oscuro" e per le scelte fatte in gioventù che Morucci si è dedicato, con questo che è il suo primo romanzo, ad un racconto di intrighi e voci di palazzo (..di governo). Il mondo del lecito, vissuto in superficie, si scontra con quello sotterraneo ed oscuro dell'illecito, dove il secondo determinerebbe le sorti del primo... Proprio di determinismo si è ragionato con il pubblico. Particolarmente sentito è stato l'intervento di Giampiero Mughini, che dissente con la teoria di un determinismo a-priori nella società propendendo per la norma latina "quisque faber fortunae suae". Tra gli interventi del pubblico è stato interessante quello di un giornalista che ha voluto definire alcune tesi di stampo vetero-marxista che traspaiono nel libro, anche se l'impianto narrativo nel complesso risulta scorrevole e di forte presa nel lettore. Klagenfurt 3021 si presta comunque ad avere un forte impatto anche sul lettore non interessato a questo tipo di letteratura. Per darne un saggio viene qui riproposto un breve passaggio: "Dal mondo al di là della sua stanza non venivano più parole confuse, impossibili da rimettere in ordine, ma rumori. Rumori secchi, violenti. Quanto muti. Rumori del labirinto di parole che per decenni aveva imbrigliato ogni spinta alla rivolta, ma cui occorrevo comunque altre parole per non finire in un vicolo cieco. La forza di quegli spari era una forza primigenia, vitale. La forza della rottura, dell'assalto al cielo".

<http://www.recensito.net/archivio/40-caff-letterario/6989-klagenfurt-3021-una-nuova-frontiera-dello-spy-story.html>